

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamanti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio Amministrazione del Giornale, via dei Servi 7. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 15

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto niuno dagli articoli anonimi cospirativi e ne le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Serrano partirà pel nord nella settimana prossima.

PEST, 4 (ritardato). — La Commissione del bilancio approvò l'indennità chiesta dal governo per riscuotere le imposte nei primi tre mesi del 1875.

BELGRADO, 4 (ritardato). — La Scupcina escluse dalle sedute per un mese un deputato che discutendosi l'indirizzo si mise a parlare della persona del Principe.

— 5. — La Scupcina continua a discutere l'indirizzo.

Il ministero è dimissionario avendo in questa discussione ottenuta soltanto una maggioranza di tre voti.

Il Principe prepara la formazione di un nuovo gabinetto.

DUBLINO, 5. — La polizia sequestrò in una casa a Cork alcune armi. Il proprietario fu arrestato.

DIARIO POLITICO

Si direbbe che Bismark abbia voluto assumersi l'incarico di smentire personalmente, e in modo solenne, davanti alla rappresentanza del paese, la voce corsa di un viaggio del cardinale Hohentlohe a Roma con missione conciliativa fra il Vaticano e Berlino.

A dir vero quella voce non meritava una forte credenza: l'attrito fra i due poteri è giunto nell'impero tedesco ad un tale stadio, che secondo noi, qualunque accomodamento è impossibile, e la lotta non avrà un fine se non colla sommissione dell'una parte o dell'altra. In favore di chi stieno le maggiori probabilità non è facile il dire: le apparenze attuali non sorridono certamente

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DI DUE NOVELLATORI DEL QUATTROCENTO

Il NOVELLINO DI MASUCCIO SALERNITANO restituito alla sua antica lezione, da Luigi Settembrini, Napoli, Morano, 1874.

Quel peregrino ingegno, che ci diede con tanto garbo tradotti i dialoghi di Luciano, che in tre volumi ne presentò la più bella storia della letteratura italiana così stupendamente ideata, e con tanto amore e cura condotta in quelle sue succose Lezioni, che a quando a quando con articoli di arguta critica sa infiorare i periodici letterari, quest'uomo raro volle trarre da polverosi scaffali di qualche biblioteca un libro singolare, e far che rifulgesse come gemma preziosa tra i novellieri italiani. Infatti chi vuol conoscere il Boc-

cat trionfo della Chiesa cattolica in Germania: la prostrazione politica degli altri Stati, dove il Papato esercitava in addietro una grande influenza, favorisce d'altronde le viste del sig. di Bismark e si può essere sicuri ch'egli non indietreggerà da qualunque estremo per toccare la meta che si è prefissa.

Non pago di aver risposto nel modo più reciso, diremo anzi violento ai deputati alsaziani Simonis e Wintherer, quando si trattò del bilancio per l'Alsazia, egli ha rincarato la dose in una seduta successiva rispondendo al deputato clericale bavarese Jö g, il quale aveva vivamente attaccato Bismark circa il progetto d'intervento in Spagna.

Bismark negò che questo progetto abbia mai esistito, che quindi non vi può essere stato, per tale motivo, alcun dissenso colla Russia, e colse anzi l'occasione per confermare quegli intimi rapporti fra la Germania e la Russia, che esistono da un secolo.

La discussione però non si è fermata qui. Bismark, cedendo anche in questa occasione alla soverchia irascibilità, ch'è un grande difetto in un uomo di Stato, trascese tant'oltre da provocare nel Reichstag una vera tempesta. Egli accusò la frazione del centro di complicità nell'attentato di Kissingen, quindi rumori, recriminazioni, repliche vivissime. Bismark soggiungendo che la stampa ultramontana provoca fatti come l'attentato di Kullmann sembra che abbia voluto mitigare il senso delle sue prime frasi, che suonano come un'accusa di complicità materiale e personale degli uomini del centro in quell'attentato.

Nella stessa seduta si era letta una lettera del Cancelliere, che, in nome dell'Imperatore, ratifica, dietro proposta del Consiglio federale, la somma chiesta nel bilancio per il posto di ministro presso il Papa.

caccio Napolitano non ha che a leggere l'annunciato, ben inteso però non imitatore, ma originale. E sebbene l'autore stesso dichiara di voler imitare il Boccaccio, pure non vi riesce, e dove si sforza di farlo, s'impaccia; ed invece dove si abbandona alla sua natura è franco, spedito, schietto. Quel bizzarro uomo che fu il Doni in una delle sue librerie diede questo bel giudizio di Masuccio: *Benedetto sia il Salernitano, che almeno non ha rubato pure una parola al Boccaccio, anzi ha fatto un libro il quale è tutto suo.* Ma giova esaminare a parte a parte i pregi di questa opera, e innanzi tutto quale sia il vero nome di questo scrittore, e che si sappia della sua vita.

Masuccio, com'è noto, è vezzeggiativo di Maso, accorciamento di Tommaso, il casato suo è Guardato. Scarse fuor di modo sono le notizie che se ne hanno, sappiamo, perchè egli stesso ce lo fa sapere, ch'era *nobele Salernitano*. Per fino s'ignora quando ebbe i natali, e quando pagò il tributo alla natura, ma non è difficile conghietturare ch'ei vivesse dal 1420 al 1476, e va perciò annoverato tra gli scrittori della seconda metà del secolo XV. Come Luigi Pulci alle cene di Lorenzo de' Medici leggeva il suo *Morgante*, Matteo Bojardo

È dunque sempre più inevitabile una guerra a morte fra Roma e Berlino, e forse le scene alle quali abbiamo assistito non sono che un pallidissimo prologo del dramma che sta per svolgersi. L'Assemblea francese prosegue attivamente ne'suoi lavori.

La discussione sul progetto di legge per la libertà dell'insegnamento superiore trova in Dupanloup un ardente sostenitore. Si ripete in Francia lo stesso caso del Belgio, poichè il clero cattolico non ha che da guadagnare dovunque se quella libertà è sinceramente adottata.

Però il potere civile si guarderà bene dall'acconsentirvi senza le cautele che lo proteggano dalla soverchia influenza del clero nell'insegnamento.

La rivoluzione argentina, se la sconfitta di Mitre si verifica, può calcolarsi finita. Ci viene peraltro attendere nuovi ragguagli, mentre ci aveano assicurato che era finita anche prima.

Dopo tanto parlare sulla cattura del feroce Nana Sahib, e sulla sua identificazione, si venne finalmente a sapere che il prigioniero non è lui.

Quanto inchiostro sprecato!

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

RIAPERTURA della Corte d'Assisie

La Corte entra alle ore 11.

Avvocati presenti: D'Appel Bilancioni e Farini.

Dopo i soliti preliminari il Presidente dà la parola alla difesa. L'on. avv. D'Appel osserva che egli avrebbe altre circostanze ad aggiungere alle difese sostenute, ma che oggi non potrebbe proprio fare, non soddisfacendo al desi-

derio suo l'organo vocale assai indisposto: prega l'on. Presidente a dar la parola all'on. Rappresentante la legge. Il sig. Presidente osservato prima che domani l'avv. Baratti ora assente, sarà presente per trattare la difesa di Gemiani e Piazza, chiede al Sostituto Procuratore Generale cav. Bonelli se vuol parlare; e l'onorevole Procuratore accetta e pronuncia la seguente splendissima replica.

Signori Giurati.

Riprendo la parola, non per farvi un ampio e diffuso discorso di replica, di cui sarei dispensato anche quando non fosse accaduto il deplorabile disastro che ha causato l'avvenuta sospensione, perchè non l'ho creduto mai necessario, e che ora volentieri anche abbandono per più presto giungere all'agognata chiusura della discussione; ma per brevemente rispondere ai difensori nei punti principali e d'ordine generale della causa, e vale a dire l'associazione in fatto ed in diritto. Le censure lanciate al procedimento ed ai funzionari che vi hanno concorso. La credibilità del Resta.

I.

ASSOCIAZIONE

Per quanto si sia da tutti voluto esprimere la convinzione che quest'Associazione che forma l'oggetto principale del giudizio non abbia mai esistito in Ravenna, tanto male corrispondeva o sforzo delle parole alla contraria intima persuasione di tutti gli oratori che hanno propugnata questa idea, che tutti inavvedutamente e quando più non erano nella discussione della questione, l'hanno dovuta ammettere subito però correggendosi per soggiungere, « badate bene che il mio Cliente non ebbe mai a farne parte.

Non ritornerò per provare ciò che al momento d'ora non richiede più ve-

runa dimostrazione agli argomenti di ricevuti, e di altri piacevoli accidenti si narra. Nella terza il difettivo muliebri sesso sarà in parte cruciato.

Nella quarta di materia lagrimevole e mesta, e di altre piacevoli e facete si tratta.

Ogni novella ha innanzi il suo argomento che tutta la epiloga, e non si sa bene se sia dell'autore, o di uno dei primi editori. Seguita poi l'esordio, che è la dedica, indi viene la narrazione, e si chiude colla moralità fatta in persona dell'autore, anzi è posto sempre in testa a questa il nome di Masuccio.

Forse si domanderà da taluno: portava egli il pregio che si facesse una nuova edizione di tale libro oltre le quattordici che abbiamo? Rispondo che il Novellino nelle edizioni del quattrocento che sono le più riputate, non solo è assai raro, ma quasi introvabile, e delle buone edizioni del cinquecento difficilmente se ne trovano copie in commercio; e delle riproduzioni non parlo perchè sono dal più al meno tutte cattive. Eppure nel Novellino è rappresentata la vita del popolo napolitano, le usanze, i costumi, le credenze sono egregiamente dipinte. Dalla lettura di esso s'apprende che Masuccio pregiava in fondo la religione e l'amore, e se la pigliava contro coloro

triplice ordine da me ampiamente svolti nella mia requisitoria, e cioè dei documenti scritti, dei fatti permanenti, e dell'opinione pubblica.

Dirò solo che nessuno degli oppositori ha seriamente questi argomenti combattuto, e mentre non vi fu chi rispondesse ad alcuno di quei fatti indipendenti dai diversi reati che hanno l'esistenza dell'Associazione messa in piena luce, e vale a dire, gli attentati del Monghini, Fusconi, Ghezze senza causa propria con numero di molte persone compiuti, l'aiuto misteriosamente prestato nel mezzo d'una affollata popolazione per proteggere la fuga degli autori dell'attentato Ghezze, l'audacia dei malfattori di affiggere elenchi di proscrizione e avvisare le vittime della loro ultima fine, il Cartello indicante la decretata morte del Tegoni, il ricovero imposto per il latitante Tassinari, l'agguato più volte teso alla vita di più persone ora del Capitano dei Carabinieri, poi del Maresciallo Bonfante, e senza altro dire, il notevolissimo esordio narrato dai fratelli Giuliani, mentre, ripeto, tutti questi fatti rimasero com'erano permanenti e costanti senza che la difesa abbia neanche tentato di debilitarne la forza preponderante, altri e più significanti ne ha somministrato la discussione che segnano un punto di rimarchevole importanza, che cioè la Setta non solo è esistita ma disgraziatamente tiene ancora, quantunque momentaneamente spezzate, in pronto le sue fila le quali potrebbero facilmente riordinarsi qualora non fosse per disperderle la vostra decisione.

Intendo a parlare dei due incidenti, delle minacce penetrate fino all'Isola del Giglio per ridurre un testimone dell'accusa a mentire, e quell'altro episodio del cameriere che pure spergiurò a favore dell'accusato Santucci.

che guastavano l'una e l'altro, e se cadde in dipinture lascive, come prima avevano fatto il Boccaccio, il Sacchetti, Ser Giovanni, e dopo i novellieri tutti del cinquecento; il Firenzuola, il Lasca, il Bardello e via via, dobbiamo dire ch'ei dipinge i tempi suoi quali erano.

Che se i novellieri di tutte le nazioni e di tutti i tempi cadono in simile difetto, bisogna incolparne il genere dello scritto, non lo scrittore, e notare ancora che supplisce la novella appunto ove la storia tace. Infatti la novella è il ritratto della famiglia, degli uomini come sono in casa, non fuori e nelle faccende pubbliche.

Fu ottimamente osservato dall'editore, ch'ei ne presenta un popolo vivo, parla un linguaggio che s'intende da tutti, nomina luoghi e famiglie conosciute, tocca usi che durano ancora, ritrae assai bene i suoi Salernitani e le loro gare cogli Amalfitani, rappresenta Napoli coi suoi gentiluomini, co'tanti frati, e tanti camorristi, che allora non avevano questo nome, ma facevano quello che ora fanno, sicchè ben si può dire che queste novelle sono più vere della storia di que' tempi. Vediamo infatti che molti di que' signori, a cui sono dedicate, ebbero parte nella congiura tanto famosa de' Baroni narrata da Camillo

Non ho quindi duopo di aggiungere alcuna cosa per quanto attiene alle dimostrazioni di fatto per la quale mi ricordo che l'avv. il quale più diffusamente imprese a discutere la questione di diritto, volle restringere, (tutto il resto affatto dimenticando quasi che non fosse nella causa avvenuto), la prova dei testimoni ad una triade che disse inopportuno il tripode del suo salvataggio — le deposizioni cioè dei due fratelli co. Corradini, e del sig. Carlo Missiroli.

Non vi faccio il torto di credermi smemorati a segno d'abbisognare che io richiami la vostra memoria sulle signi fiantissime deposizioni dei detti fratelli i quali forse più di tutti in modo esposito hanno affermato la loro convinzione sull'esistenza dell'Associazione, al punto che il maggiore di essi il Conte Giovanni venne fuori con la notevolissima frase del promotore originario dell'Associazione, il famigerato Cavalcoli, *Sa dag la mola ai mi burdell.*

Dico solo, che se è vero che unico fra 50, il Carlo Missiroli è quello che venne in soccorso della Difesa per mettere in dubbio l'esistenza della Società, questo testimonio tanto più conviene senza discuterlo lasciarlo nella singolare originalità del suo criterio, ripeterò: unico in Ravenna, in quanto la Difesa stessa fu sollecita a smentirlo producendo essa stessa due altri testimoni degnissimi di fede, il sig. U. Branzanti e Zolla brig. di P. S., i quali chiamati per dire che la Società non era mai esistita, ampiamente ne confermarono invece la sua piena esistenza.

Eliminato in questo modo ogni dubbio sulla questione di fatto, quanto a quelle di diritto ho duopo di esaminare se serio e consistente sia l'obbietto sollevato dalle difese sull'intelligenza dei combinati art. 426 e 427 Cod. Penale, e se così abbisogni alla costituzione dell'Associazione per essere reato, l'elemento dell'organizzazione della Banda, coi suoi capi e Statuto secondo alcuni, e secondo altri l'elemento ancora, che i componenti fossero anche prima mafattori.

Brevemente vi dimostrerò, che il buon senso e lo spirito della Legge si accordano nel principio che l'Associazione si compone con il solo concorso di cinque volontà e diventa reato punibile ancorchè sia nel desiderio dei Soci vissuta per un sol giorno ed anche un solo momento, ed ancorchè nulla siasi nè perpetrato nè consumato di quanto costituisca lo scopo della delinquenza: e che a questi concetti si sono ispirati tanto i Verdetti dei giurati ogniqualvolta venne ad essi questa questione

Porzio. Sono gli stessi uomini, colla differenza soltanto che nel Novellino di Masuccio appariscono lieti ascoltatori di novelle, nel Porzio congiuratori, condannati, uccisi. Il Novellino è il prologo della congiura.

Ora è da dire alcuna cosa della lingua. A dire il vero la lingua non è buona, perchè vi si sentono parole e maniere di dialetto, per altro senza goffaggini e termini plebei, forse e senza forse è la stessa lingua che parlavano e scrivevano i Napoletani di que' tempi, è certamente la stessa lingua che oggidi si parla a Napoli dalle persone civili. Ma c'è un guaio che il buon Masuccio non sa di grammatica, la quale non era ancora trovata, gli eruditi in questo secolo poco si curavano del volgare. A modo di esempio Masuccio adopera *el che*, destinato talvolta a significare *onde*, e talvolta non significa niente, *gli per a lei, a loro*; si piace di certi modi di dire tutti suoi, e che sovente ripete. Se nonchè tutti sanno che tali scorrezioni si trovano anche nei migliori toscani, sono cose tutte esteriori, non offendono la verità, la bellezza de' concetti. Inoltre è a dirsi che le parole del dialetto sono pochissime, le altre sono parole comuni, alquanto variate se si vuole nella terminazione

proposta quanto le Decisioni del Supremo Magistrato di Cassazione.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Nel Vaticano si crede che il principe Ottone, fratello del re di Baviera e figlio della regina Maria Edwige testè convertita al cattolicesimo, del quale si è annunciato il prossimo arrivo in Roma, sia apportatore al Pontefice d'una lettera della sua augusta genitrice. Si fanno perciò grandi preparativi per il suo ricevimento.

Il principe Ottone non ha che 23 anni, è proprietario di un reggimento di cavalleggieri bavaresi, e viaggia in compagnia di due generali.

Il suo soggiorno in Roma si protrarrà fino al carnevale. (Fanfulla).

— Oggi a mezzogiorno l'ufficio di presidenza del Senato si radunò per deliberare sugli onori funebri che dovranno esser resi al sig. conte Desambrois.

I funerali avranno luogo mercoledì prossimo.

Come presidente del Senato e Gran Collare dell'Annunziata il defunto riceverà gli onori reali.

FIRENZE, 5. — Nella notte e nelle prime ore del mattino d'oggi la piena d'Arno era imponente e dicevasi che nelle vicinanze del Pontassieve vi fosse stato uno straripamento. Non abbiamo avuto conferma di questa voce. Fino dalle 10 ant. l'Arno è in decrescenza.

CASALE 3. — Leggiamo nel *Monferato* di Casale:

Il testamento dell'illustre Mellana non potrà a meno di altamente commuovere quanti s'interessano all'incremento della città nostra.

A parte i lasciti a' suoi parenti ed a quelle persone che, come famigli, gli prestarono le più grandi cure, egli chiamò suo erede universale l'Istituto Tecnico Leardi, a parte però ancora lire diecimila pel Ricovero di mendicanti e ventimila per il monumento Rattazzi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — È imminente la distribuzione ai deputati del rapporto sull'istituzione della Camera Alta.

— La scuola di medicina di Parigi che era stata chiusa temporariamente in seguito alla dimostrazione degli studenti contro al prof. Chaffard, è stata riaperta senza disordini.

GERMANIA, 1. — Leggiamo nei giornali di Berlino:

Il generale Fransecky, il quale era mandava presso Champigny, è arrivato

sia pel modo diverso della pronuncia, sia pel modo antico, ed ancora incerto che si teneva nello scrivere, ma queste varietà non fanno differenza.

Non si vuol mica che altri le usi, ma ben fece l'editore di lasciarle tali e quali in un libro del quattrocento per la storia della lingua. Nella novella V dice ad Angelo Caracciolo: « Supplicati dunque che con amor la ricevi (la novella) e se in tutto o in parte il rozzo idioma di mia materna lingua le dispiace, che non il fiore del mio incollo ed inescercitato ingegno, ma il solo frutto di quella prendere debbi. » Tuttochè poi Masuccio sia scrittore piuttosto alla buona non poteva cansare certi modi e certe costruzioni latine, difetti del secolo tutto dedito a dispeppellire i tesori delle lingue classiche. In più luoghi però delle novelle egli è facile, scorrevole, malizioso, bizzarro, nuovo nei concetti e nelle espressioni. Veggasi, per esempio, nella novella XX come dipinga i suoi Salernitani, e li ritragga vivi e parlanti. Nobile è il carattere d'Aquino; pieno di raro accorgimento quello di Chiara monaca di Marsico, e più altri ancora, per cui è forza convenire coll'esistere essere questa la sola scrittura in prosa italiana d'una certa ampiezza e d'importanza letteraria che sia apparsa nella

da Strasburgo a Stuttgarta onde assistere alla festa della benedizione delle nuove bandiere del battaglione di granatieri wurtemburghesi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre contiene:

Regio decreto 22 novembre che annulla il Regolamento del 5 ottobre 1862 e 13 agosto 1864 pel dazio consumo sui combustibili nel comune di Lerici.

CONACI CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni commerciali. — Elettori iscritti N. 869, votanti 79. Eletti:

Tessaro Antonio (riel.)
Torre Giovanni
Penso Antonio (riel.)
Rocchetti Paolo (riel.)
Cucchetti Gio. Battista
Anastasi Francesco (riel.)
Scalfo Alessandro

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente avviso di concorso. — Essendo vacanti in questo Comune un posto di Brigadiere delle Guardie Municipali, e tre posti di Guardia di Classe si dichiara aperto il Concorso ai medesimi cui è annesso lo stipendio (esente da tasse) di lire 1200 per il primo, e di lire 720 per il second; più un'indennità, di lire 250 per la provvista del vestiario e centesimi 40 al giorno per la manutenzione del medesimo, casermaggio completo, pensioni ricompense ed altri diritti stabiliti dallo Statuto del Corpo.

Nell'istanza di Concorso l'aspirante dovrà comprovare con validi documenti:

1. La sua età non minore degli anni 21 e non maggiore dei 35.
2. La sana costituzione fisica.
3. La statura non inferiore a m. 1.70.
4. Saper leggere e scrivere correntemente.
5. Essere celibe o vedovo senza figli.
6. Aver soddisfatto agli obblighi della leva militare.
7. Aver sempre tenuto buona condotta morale e politica.

Per concorrere al posto di Brigadiere richiedesi inoltre: istruzione letteraria conveniente, conoscenza piena in ordine alle sue attribuzioni della legge di Pubblica Sicurezza e dei Regolamenti di Polizia Municipale, abitudine a disimpegnare l'ufficio di contabile per l'amministrazione del Corpo.

Tali requisiti dovranno dimostrarsi in un esame verbale e scritto innanzi apposita Commissione. L'esame avrà

seconda metà del quattrocento, dacchè il Novelliere, che corre col nome di Gentile Sermini appartiene senza dubbio alla prima metà dello stesso secolo, e forse, fatta eccezione di qualche romanzo di cavalleria ancora inedito, possono a ragione considerare il Novellino di Masuccio come un monumento di storia, d'arte, e di lingua.

Ora si giudichi se era inutile la ristampa l'editore, uno de' primi letterati del secolo, critico de' più acuti manifesta quale e quanta sia la sua dottrina fin nella prefazione. E questo Rettore e professore d'una delle più insigni Università del regno, non si perita di copiare di sua mano dalla prima all'ultima parola tutta la bella edizione del Novellino di Masuccio fatta in Venezia nel 1492, e soggiunge: *ho fatto, come il numismatico che con lo spazzolino toglie via dalla moneta antica non la ruggine, ma quel tanto di terra che gli basta per leggerla.* Chi sprezza il nobile ufficio di dare in luce scritti antichi inediti o rari, impari da tanto uomo la riverenza per l'antico sapere, mentre certi testi antichi non hanno soltanto parole o frasi, ma documenti di varia dottrina a chi sa leggerli.

Prof. PIETRO FERRATO.

luogo al più tardi un mese dopo la presentazione della domanda di concorso. Il giorno e la Commissione esaminatrice saranno destinati dalla Giunta Municipale.

Saranno tenuti a calcolo anche tutti quegli altri titoli che il ricorrente riuscisse a legalmente documentare, e specialmente i servizi militari prestati.

L'aspirante indicherà nella istanza il proprio domicilio e dichiarerà di assoggettarsi ad una ferma di anni cinque dal dì del prestato giuramento, dovrà inoltre in caso di nomina versare in Cassa Comunale lire 200 (duecento) a titolo di deposito per garanzia degli obblighi che assume entrando in servizio.

Tale deposito però potrà essere formato in tutto od in parte mediante una ritenuta giornaliera di centes. 40 a carico dello stipendio.

L'istanza ed i documenti dovranno essere muniti dei bolli prescritti dalle Leggi vigenti.

I diritti e gli obblighi tutti concernenti gli individui componenti il Corpo si rilevano nello Statuto organico del medesimo e nei Regolamenti interni che sono visibili presso l'Ufficio dell'Ispettore Capo.

Padova 22 Novembre 1874,

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

7 dicembre. Contro Valentini Luigi per truffa (dif. avv. Borgazzi); contro Carrara Giovanni e Carrara Isidoro per fermento (dif. avv. Soranzo); contro Marcato Angelo per ingiurie; contro Rozzo Luigi per minacce (dif. avvocato Morbiolo).

Piena d'acqua. 6 dicembre 1874.

La piena di Brenta dopo di aver toccata l'altezza poco significante di m. 2.25 sopra zero all'idrometro di Limena, segnò la stanca, e poco dopo il degrado.

La piena di Bacchiglione è ancora in crescita, ma le notizie telegrafiche venute da Vicenza segnalano il degrado, che non può tardare anche nei tronchi inferiori a Padova. La piena se fu abbastanza forte a Vicenza, non lo fu qui mercè i lavori di sistemazione.

Teatro Concordi. — Questa sera si dà la terza rappresentazione dello sparito *Tutti in maschera*.

Continuando l'indisposizione della prima donna contratto signora Malvezzi Borelli, la parte di *Dorothea* sarà sostenuta dalla prima donna signora Milanese Erasta, che gentilmente si presta.

Lunedì 7 dicembre. Quarta rappresentazione. Martedì 8. Quinta ed ultima recita.

Morte. — Si ha notizia che quel tale Caldon, detto Marzelan, ferito il 29 u. s. in frazione di S. Lazzaro, è morto in questo civico ospedale, dov'era stato ricoverato.

I dati sulle cause dell'avvenimento, e sugli autori sono ancora incerti, ma si spera di riuscire alla scoperta de vero colpevole.

Istruzione tecnica. — Il Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e professionale si è radunato giovedì e venerdì al ministero di agricoltura e di commercio per occuparsi del nuovo organamento del Museo industriale di Torino.

Il commendatore Morpurgo, segretario generale del Ministero, ha presentato un rapporto in proposito.

Nessuna deliberazione definitiva fu presa.

Altre riunioni avranno luogo quanto prima. (Italia)

Cavallieri dell'Annunziata. — La morte del senatore Des Ambrois riduce a diciannove il numero dei cavalieri dell'Annunziata.

Il conte era stato nominato cav. di cotesto ordine contemporaneamente al conte Sclopis e al marchese di Torrearsa, suo predecessore alla carica di presidente del Senato.

I cavalieri attuali sono: il principe Umberto, il principe Amedeo, il principe Tommaso duca di Genova, il generale La Marmora, il generale Morozzo della Rocca, il barone Ricasoli, il marchese Giorgio Pallavicini Trivulzio, il marchese Salvatore Pès di Villamarina, il mar-

chese Gino Capponi, il generale Menabrea, il generale Cialdini, il generale Giuseppe Rossi, il conte Sclopis, il marchese Torrearsa, il conte Francesco Arese, il comm. Giovanni Lanza, il duca di Sermoneta e l'on. Marco Minghetti.

I cavalieri dell'Annunziata la cui nomina risale a data più remota sono il principe di Carignano, creato cavaliere nel 1836 e il generale La Marmora che fu creato cavaliere nel 1858.

Quello di nomina più recente è l'on. Marco Minghetti, creato cavaliere nell'anno scorso. (Gazzetta d'Italia)

Omicidio. — Leggesi nel *Giornale di Fine* del 5 corrente:

Ad un'ora circa ant. nella notte dal 29 al 30 dello spirato mese, veniva ucciso nella pubblica via del paese di Nimis, e mediante replicati colpi di coltello, certo Mini Valentino, d'anni 28, di detto luogo, ad imputata opera del suo compatriota Attimis Francesco, di anni 34.

Poco prima costoro trovavansi in una di quelle osterie ove ebbero un'alterco, e ritenuti che alcune parole offensive dal Mini dirette all'Attimis, abbiano indotto quest'ultimo ad una sì orribile vendetta.

L'omicida dopo essersi dato alla latitanza costituivasi il giorno 2 andante al Pretore di Tarcento, che ne ordinava subito la traduzione in queste carceri a disposizione del potere giudiziario.

Uffizio dello Stato civile.

Bollettino del 4.

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 2.

Morti. — Borlin Gregorio fu Biagio, d'anni 72, mugnaio, celibe.

Caldon Giuseppe fu Isidoro, d'anni 21 villico, celibe.

Dozi-Randi Amalia fu Pietro, d'anni 61, possidente, vedova

Verga Antonio fu Lodovico, d'anni 68, villico, vedovo.

Longo Terrasini Luigia fu Giovanni, d'anni 41, cuccatrice, coniugata.

Gigli Lodovico fu Anacleto, d'anni 59 regio impiegato, coniugato.

Gazzabua Luca di Giovanni, d'anni 6. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 5. — Rendita it. 75.25 75.30. I 20 franchi 22.15 22.16.

Milano 5. — Rendita it. 75.50 75.55. I 30 franchi 22.16 22.17.

Sete. Mercato invariato.

Lione, 4. — Sete. Affari deboli; prezzi dibattuti.

Marsiglia, 4. — Grani. Mercato incerto: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presid. SERRA

(Seduta del 5 dicembre 1874)

Serra, vice presidente, ricorda la luttuosa circostanza per cui il Senato quest'oggi è convocato: tesse con voce commossa la biografia del defunto Presidente.

Muzio propone che le disposizioni particolari del funerale sieno affidate alla Presidenza.

La proposta è approvata.

Vigliani, ministro, a nome del ministero, e Mauri pel Consiglio di Stato esprimono vivo rammarico per la morte di Desambrois.

Il vice presidente Serra dice che numerose lettere di condoglianza sono pervenute alla Presidenza in questa circostanza.

S. M. il Re con lettera al Prefetto di Palazzo annunziò di aver differito a domenica, 13, il ricevimento delle deputazioni del Parlamento.

Anche il Principe Umberto scrisse una lettera di condoglianza.

Il sindaco di Roma offerse i suoi servizi in tale occasione.

Infine inviarono telegrammi di condoglianza il sindaco di Susa, i prefetti di Torino e di Pavia.

Propone che il Senato prenda il lutto per nove giorni.

La proposta è approvata.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.

Seduta del 5 dicembre.

Cantelli (ministro dell'interno) presenta la legge sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica chiedendo venga dichiarata d'urgenza.

Minghetti (presidente del Consiglio e ministro delle finanze) presenta la legge diretta a modificare l'art. 33 della legge di contabilità.

Si convalidano tre altre elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

Vengono quindi convalidate senza discussione le elezioni dei seguenti collegi, contro cui erano state presentate proteste che la Giunta giudicò inattendibili: *Cortona, Teramo, Firenzuola, Cividade, Torino 4^a, Castroreale, Pontede cimo e Bozzolo.*

Viene annullata per diverse irregolarità l'elezione di Capanori.

Si ordina una inchiesta giudiziaria sopra la elezione di Terranova in Sicilia.

Si propone parimenti una inchiesta giudiziaria intorno alla elezione di Zogno, proclamandosi intanto eletto in questo collegio non *Cucchi*, bensì *Agliati*, rimandando sospeso l'effetto di tale proclamazione fin dopo l'inchiesta.

Tali conclusioni sono contraddette da *Mancini* e da *Asproni*, e sostenute da *Puccioni*, poi approvate dalla Camera.

Sono contestate da *Indelli*, *Laporta* e *Toscanelli*, e difese da *Piccoli*, *Bacelli* e *Mosca*, e infine approvate le conclusioni per l'annullamento della elezione di Anagni.

Si disputano in ultimo luogo le conclusioni per l'annullamento della elezione di Avellino, oppuguate da *Mancini* e da *Nicotera*, sostenute da *Mari*, e infine furono approvate.

Spaventa (ministro) presenta la convenzione per la posa di un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra il continente e la Sardegna, e le disposizioni relative alla spesa per le opere idrauliche di seconda categoria.

Finali (ministro) presenta la legge per la denuncia obbligatoria delle ditte commerciali, quella sulla pesca, e la legge forestale.

Agenzia Stefani.

La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente avviso:

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura.

Col 1. gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla presidenza della Camera dei deputati non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col primo gennaio 1875 cessa la franchigia postale per i singoli membri della Camera dei deputati.

È definitivamente stabilito che il Concistoro per la nomina dei soli vescovi abbia luogo il giorno 21 corr. mese. (Fanfulla).

Il giornalismo romano deplora concordemente, senza distinzione di partito, la morte del conte **Luigi Desambrois**, Presidente del Senato, del Consiglio di Stato, e Gran Collare dell'Annunziata.

Ieri abbiamo detto dei segnalati servizi da lui resi alla patria.

Discendente da nobile famiglia oriunda di Bardonecchia, era nato ad Oulx il 30 ottobre 1807.

L'Opinione chiude con queste parole il cenno biografico dell'illustro trapassato:

« Si spese nell'età di 67 anni questo scrittore costante dello Stato, questo probo consigliere della Corona, il quale tanto teneva alla sua dignità personale quanto era alieno da ogni ambizione, e il quale lascia un nome circondato dall'affetto e dalla riverenza del paese e che vivrà nella Storia delle riforme e della libertà italiana. »

S. E. il ministro della marina partirà lunedì da Roma per la Spezia, ove i suoi elettori gli offrono un banchetto. In tale occasione pronunzierà un discorso. (Gazzetta d'Italia)

Corre voce che il comm. Augusto Duchoqué, attualmente presidente della Corte dei Conti, possa venir nominato presidente del Consiglio di Stato, in luogo del compianto Des Ambrois. Nulla si dice ancora a proposito del posto che rimarrebbe vacante a causa di tale traslocazione. (idem)

Monsignor Manning, arcivescovo di Westminster partirà giovedì venturo da Londra per recarsi a Roma, onde assistere alle funzioni religiose del Natale. La sua venuta in Italia non ha una speciale importanza politica. Egli desidera vedere il Papa e compie a tal uopo il suo viaggio che del resto il metropolitano d'Inghilterra è in certa guisa obbligato a fare ogni cinque anni.

Non predicherà in nessuna chiesa di Roma, come ne era corsa voce.

Da quanto sappiamo le idee e i sentimenti del prelatto inglese sarebbero molto moderati, ed egli vedrebbe ben volentieri assopita la questione che fu provocata dalla recente pubblicazione di Gladston. (idem)

Corriere della sera
6 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 dicembre.

Il Senato è in lutto: il conte Desambrois de Nevaches, che n'era il presidente, morì l'altra notte per insulto apoplettico. La dolorosa notizia si diffuse nel pubblico appena ieri a mezzogiorno e destò impressione indicibile. Era stato assunto all'alto onore di presiedere la Camera vitalizia appena da pochi giorni, e in pochi giorni di vita legislativa siamo già al secondo sepolcro!

Il Desambrois era uno dei pochi veterani superstiti di quel gabinetto che diede al Piemonte quello Statuto all'ombra del quale abbiamo veduta svolgersi l'unità italiana. Vittorio Emanuele l'ha perduto in lui un amico, un fidato consigliere, quasi direi la vivente tradizione del paterno patriottismo: il suo dolore è grande.

Alla Camera si tira avanti, ma con certa lentezza. E i quattrocentoventi onorevoli che presero parte alla votazione per la presidenza? E granchè se alla Camera ne trovate la metà: gli altri o partiti o zozzo. Oh! i fuochi di paglia!

Nelle sfere dell'opposizione ieri era grande il malumore per l'annullata elezione dell'onor. Bresciamorra. E la evidenza delle ragioni che la determinarono? Ci si passa sopra volentieri per potere dilungarsi a piacere contro i moderati, causa prima dell'annullamento. Così dicono quei signori.

Ebbene dicano pure, ma ne vedranno delle altre, e non poche giova sperare. C'è bisogno d'un spazio perchè destra e sinistra possano trovarsi a loro agio, e questo lo si troverà. Io per esempio sarei stato meno corruivo verso alcune elezioni contestate che poi si approvarono. L'urna deve essere la moglie di Cesare.

Avete letto nel *Fanfulla* una certa cartolina postale cui *Don Peppino* fe' posto nella sua cronaca relativa alla questione ferroviaria? Quella toccatina sul vivo di certi signori ha fatto senso. Si vede del resto che il *Fanfulla*, tanto amorevole pe' vostri interessi ferroviari, ha perduta anch'esso la pazienza. I. F.

LE DUE SCUOLE D'ECONOMIA

Leggesi nel *Corriere Italiano*: Due scuole d'economia sono scese in campo a combattersi. L'una riconosce a suo capitano Adamo Smith e la sua teoria intorno alla libertà, ed ha sede precipuamente qui in Toscana, ove si

conosce per suo capo il Ferrara. — Questo tende a limitare l'ingerenza del Governo nelle funzioni sociali, limitandola a mantenere l'ordine, a salvaguardare il diritto, a far rispettare la legge e così a far salva la libertà.

L'altra scuola, invece, ha molti più seguaci nell'alta Italia e conta tra i suoi più autorevoli uomini, il Luzzatti, il Sella, ed altri autorevolissimi. Anche questa vuol la libertà politica, ma non ammette la teoria pura e semplice del *lasciar andare* del *lasciar fare*. Rivendici seguendo le dottrine e gli esempi di illustri economisti, anche democratici, alemanni, americani, inglesi. L'iniziativa dello Stato, e vuole che lo Stato sappia a tempo e luogo regolare la libertà in modo da farsi promotore del bene, e da saper efficacemente o prevenire o riparare il male.

Queste sono, ridotte alla più semplice e popolare lezione, le massime direttive e caratteristiche delle due scuole, che da varii mesi si sono impignate in una animata polemica. Non ne abbiamo mai parlato, perchè in quelle dispute si tratta d'un argomento più appropriato ad effemeridi scientifiche, che a giornali politici; e perchè da una parte e dall'altra ci sono ottime idee e buone ragioni, e il vero sistema di savio e provvido Governo non istà forse nei canoni assoluti dell'una o dell'altra scuola, ma piuttosto in un sapiente temperamento dei principii dell'una e dell'altra.

Ma il prof. Ferrara, arguto e vivacissimo scrittore, facile a lasciarsi trasportare, trascinò la polemica dal campo dei principii in quella delle personalità. L'on. Luzzatti, capitano generale della scuola contraria a quella capitanata dal Ferrara, a metter un argine alle invettive e ai fatti personali ha scritta la lettera seguente, che siamo pregati di riprodurre:

Lettera del comm. prof. Luigi Luzzatti al dottor Eugenio Forti.

Mio caro amico e compagno d'arme. Tu aspettavi forse una lunga lettera intesa a combattere la diffusa epistola dell'onor. Ferrara; e tu devo chiarire brevemente la cagione della mia sobrietà.

Di questi giorni sono occupatissimo. Sto preparando per due Riviste, l'una tedesca, l'altra francese, il racconto delle nostre controversie economiche, il quale mi è stato richiesto con somma benevolenza; compio insieme agli amici miei i lavori preparatorii pel Congresso di Milano, e medito un corso di lezioni per l'Università di Padova, sulle applicazioni del metodo sperimentale alla scienza economica. Quando la mente è accesa di pensieri così alti, come si può scendere a terra disputando in volgari tenzioni? Inoltre, l'allettamento del rispondere non mi seduce più. Io era meravigliato che parecchi amici miei della Società Smith, e fra essi ricordo Peruzzi, Magliani, Barazzuoli, potessero consentire nel modo di polemica infelicitamente inaugurato; e prima di spreccar il tempo in difese personali, mi rivolsi a quegli egregii avversarii, chiedendo se accettassero la solidarietà di quella polemica. Mi risposero con parole così schiette cordiali, benevoli, che mi hanno rallegrato e mi persuasero che si potrà agitare anche in Italia, con nobile e sereni propositi, una grande controversia scientifica.

Imperocchè, non era possibile che le cose continuassero a questa guisa. Immagina, mio ottimo amico, che si è assalito con violenza incredibile persino il programma di economia politica compilato nel 1871 dal Ministero di agricoltura, ad uso degli Istituti tecnici; l'autore doveva essere un ignorante giovinotto, imbevuto di germanismo, inesperto del linguaggio scientifico; e ti risparmiò altre cortesie somiglianti. Sai chi ne è l'autore? L'on. Messedaglia, il quale sdegna difendersi, ed ha ragione.

Queste violenze di giudizio si consumano da sè stesse! In quanto alla nota di *economista*, che gli avversarii nostri dispensano e negano a loro talento,

torna inutile qualsiasi osservazione. Essa mi ricorda l'aneddoto narrato da un cronista francese, il quale, se non è vero, è almeno verosimile. Visitando la Certosa di Pavia, chiese al frate che lo accompagnava a chi fosse dedicato un monumento. A San Galeazzo Visconti, rispose il certosino. E il cronista meravigliatosi forte che a cotai nomi si dispensasse il titolo di santo, il certosino soggiunse ingenuamente: Noi chiamiamo tutti santi coloro che ci fanno del bene. Oggi assistiamo a questa maniera di polemica imparziale; si chiamano e cononisti quelli che la girano in un decalogo corretto e ridotto ad uso del popolo italiano; e si nega questa qualificazione a coloro che reclamano la libertà della scienza.

E con queste brevi avvertenze ti lo scio, mio ottimo amico. Nè io nè i miei colleghi abbiamo il tempo di rispondere ogni settimana ad attacchi personali. Lo faremo cumulativamente di mese in mese nel quarto d'ora di *Rabelais*. Addio di cuore, e continua ad assisterci col tuo valente ed imparziale ingegno.

Crespano Veneto, 1 novembre 1874.

Il tuo

LUIGI LUZZATTI.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — Venne trasmesso alle potenze l'invito di continuare la conferenza a Bruxelles e Pietroburgo.

BELGRADO, 5. — Il Principe incaricò l'ex ministro Zumtisch di formare il nuovo gabinetto.

VIENNA, 5. Leggesi nella *Tagespresse* che si attende prossimamente lo scioglimento della questione sul trattato di commercio con la Rumenia nel senso proposto dall'Austria qualche tempo fa. Questa proposta appoggiandosi sull'esempio dell'Egitto concederebbe agli Stati vassalli il diritto di concludere trattati di commercio.

La proposta venne respinta allora dalla Porta, ma recentemente venne appoggiata dalla Germania e Russia.

La Francia e l'Inghilterra aderirono pure alla proposta e penserebbero egualmente di concludere un trattato di commercio colla Rumenia.

VERSAILLES, 5. — Assemblea. Sulla discussione della libertà dell'insegnamento superiore Dupanloup confuta e dice che il solo pericolo consiste nei terribili progressi del materialismo e dell'ateismo, dimostra che Challemeil s'ingannò nell'interpretazione del sillabo.

Challemeil mantiene le asserzioni di ieri, e dice che non risponderà ad attacchi personali del Dupanloup.

L'incidente fu chiuso.

Dopo il discorso di Bordoux sul progetto l'Assemblea decide con 553 voti contro 133 di passare in seconda deliberazione il progetto stesso.

BERLINO, 5. — Reichstag. Si discute il bilancio. Windhorst biasima la soppressione del posto di ministro presso il Vaticano.

Bismark dice che il governo è lontano dal non riconoscere il Papa come Capo della Chiesa Cattolica, ma non ne deriva che si debba spedire un ministro presso il Vaticano.

Attualmente nessun motivo sussiste per mantenere le relazioni diplomatiche col Papa, perchè le speranze nutrite un anno e mezzo fa, non furono soddisfatte.

Finchè il Capo della Chiesa Cattolica mantiene l'attitudine attuale, ed incoraggia il clero alla disubbidienza delle leggi, le relazioni diplomatiche della Germania col Papa sono superflue.

Bartolommeo Meschia, gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Tutti in maschera, opera del maestro Pedrotti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Castini-Biaggi Rosa rappresenta: *Fràte Martino Lutero* di E. Bulwer. — Ore 8.

AVVISO

La maestra di lingua Inglese qui residente, ricomincia le sue lezioni coi mese di Dicembre p. v. ed offre ai signori Studenti di dar loro tre lezioni alla settimana per il L. 20 al mese. 7-823 Via Gigantessa, N. 1303

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 novembre 1874 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000.—
Debitori diversi fuori piazza	4401810.08
Detti in conto disponibile	512.88
Detti categorie diverse	393503.72
Detti conti correnti con depositi garantiti	4522434.11
Anticipaz. fatte con polizza	443664.85
Portafoglio per effetti scontati	937756.42
Effetti pubblici	2963171.59
in sofferenza	40435.25
Partecipaz. affari diversi	190299.30
Numeri in cassa carta e oro	451804.27
Depositi liberi	1546750.—
Detti a cauzione	4327720.15
Beni stabili	78641.35
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	28875.26
Spese impianto delle due Sedi	30239.42
Debiti generali . . . id.	413839.63
Debiti imposte . . . id.	65925.04
Inter. azioni 1 ^o semestre	4250.00.—
L. 30563533.32	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10.000.000.—
Fondo di riserva	39456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6333293.68
Detti diversi fuori piazza	7007603.35
Detti id. categorie diverse	689931.78
Detti in c. corr. di passib.	
Detti in c. corr. non disp.	9490.—
Creditori per partecipazioni diverse	27642.81
Azionisti conto cedole sem.	2924.17
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	37136.51
Deposit. per depositi liberi	1546750.—
Detti a cauzione	432772.15
Utili lordi del corr. anno	528065.17
L. 30563533.32	

Padova, 4 dicembre 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

CENSORE IL DIRETTORE

G. Moschini Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto disponibile con facilità ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni 4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 45 giorni e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	14.	41.	87.	60.	69.
ROMA	81.	83.	32.	8.	2.
FIRENZE	83.	73.	21.	45.	56.
NAPOLI	40.	86.	82.	47.	52.
TORINO	65.	8.	26.	1.	57.
BARI	63.	72.	9.	60.	11.
PALERMO	52.	34.	48.	19.	27.

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI

BERLINO

in correlazione all'Italia

Publicato il fasc. 16^o del 3^o volume

R. INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE IN PADOVA

Avviso

Si rende noto che nel giorno 15 Dicembre p. f. alle ore 11 ant. nell'Ufficio di questa Intendenza si terranno pubblici incanti a d'estinzione di candela vergine pel sessennale appalto da 1 Gennaio 1873 a tutto Dicembre 1880 dei seguenti diritti, e sui rispettivi dati fiscali, cioè:

A) Attiraglio da Brondolo a Pontelongo sul dato di L. 2050.
B) Attiraglio da Doara a Piacenza sul dato di L. 400 all'anno.

Gli incanti saranno tenuti per ogni diritto separatamente e sotto le condizioni qui di seguito:

1. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con un importo del decimo del dato suddetto in biglietti della Banca Nazionale; questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la definitiva cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori di L. 500 — ne sarà provveduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

La delibera sarà fatta in via provvisoria a favore del maggior offerente.

4. E' lecito a chiunque ammissibile all'incanto di fare un'offerta in aumento del prezzo di provvisoria delibera entro a quindici giorni che andranno a scadere nel 30 Dicembre p. f. alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita dal deposito come sopra. In tal caso sarà pubblicato un nuovo Avviso d'Asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento la delibera provvisoria sarà definitiva salva la Superiore approvazione.

5. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che presiede all'Asta.

6. Il quaderno d'oneri è visibile presso la Sez. III di questa Intendenza, in ciascun giorno durante l'orario d'Ufficio.

Le spese di stampa, bollo, tasse ecc. inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del Contratto staranno a carico del deliberatario.

Padova, 30 Novembre 1874.
Il R. Intendente
VERONA

ad N. 831.
Provincia di Padova

Avviso di Concorso

Il Sindaco del Comune di Campodoro rende noto: che a tutto 20 Dicembre 1874 è aperto in Campodoro il Concorso al posto di Medico-Condotto, coll'annuo stipendio di Lire duemila.

Documenti da prodursi:

- A) Atto di nascita,
B) Certificato medico sull'idoneità fisica a sostenere il servizio,
C) Diploma di Medicina, Chirurgia, Ostetricia, ed Oculistica,
D) Certificato di pratica sostenuta, almeno per un biennio, presso uno Spedale, od una Clinica Chirurgica,
E) Prospetto documentato delle eseguite operazioni di alta Chirurgia,
F) Fedine Criminale e politica,
G) Dichiarazione di svincolo da altre condotte;

Tutti gli altri titoli, o documenti, valevoli a meglio appoggiare l'aspirante.

Campodoro conta meno di 1500 abitanti, distribuiti in forse 230 famiglie, quasi la metà delle quali può retribuire il Medico di proprio pecunio.

Il paese è tutto al piano, colle sue strade in ottimo stato di conservazione.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, ed è vincolata alla provvisoria di un anno, dopo il quale l'eletto potrà confermarci in via stabile.

Le istanze si ricevono dalla Segreteria del Municipio in tutti i giorni, non esclusi i festivi.

Campodoro, 25 Novembre 1874.
Il Sindaco
Giaretta 2-838

Prov. di Padova Distr. di Padova
COMUNE DI VIGONZA

Avviso

Il sig. Santesso Raimondo che tiene in affitto un latifondo di Campi 32 circa di proprietà del sig. Alessandro Quolo sito in Comune di Vigonza fra confini a mattina strada Noalese, a mezzodi Baita, Arrigoni, Pavanella, a ponente strada Comunale e Scolo Negrizia, a tramontana Fiumicello Tergola

FA PUBBLICAMENTE NOTO che viene vietato a chiunque l'ingresso nel tenimento medesimo sotto qualunque pretesto giusta il disposto del capoverso dell'art. 712 del Codice civile vigente, a senso anche dell'art. 8, N. V del Decreto Italiano 21 Settembre 1865. Nella circoscrizione di detto latifondo sono piantati appositi pali portanti la scritta:

CACCIA E PESCA RISERVATA
LUOGO CHIUSO

Rui mondo Santesso

DIVIETO PER CACCIA E PESCA.

Il sottoscritto proprietario e possessore dei sottoindicati Beni fondi, posti nel Distretto di Montagnana, Comune di Masi fa pubblicamente noto

1. Che è vietato a chiunque l'ingresso nei Beni medesimi per qualsivoglia specie di caccia e pesca, sotto comminatoria delle penali sancite dalle Leggi vigenti.

2. Che ad evitare qualsiasi scusa d'ignoranza del presente divieto saranno collocate lungo i confini dei Beni apposite Tabelle.

3. Che il presente avviso sarà pubblicato per 8 giorni consecutivi nell'Albo Municipale del Comune di Masi, e per 3 volte inserito nel Giornale Ufficiale di Padova.

Denominazione dei Beni.

a) Possessione detta Bulegotto, fra confini Levante Garbin, a Mezzodi Balzan Angelina Miotto, Ponente Balzan Paolo, Tramontana Fiume Fratta.

b) Possessione denominata Isola Schionzana posta nel mezzo del R. Fiume Adige. Badia polesine, li 2 Dicembre 1874.

2-833 Tappari Giacomo su Lionello

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Vienna, Parigi, Londra, Berlino, Spagnuola) and values for various financial instruments like Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.

RECENTI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75. Padova 1874, in 8.

A. prof. MONTANARI CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA alla Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo. È pubblicato il 7° Fascicolo

Vendibile alla tip. edit. F. Sacchetto DISCORSO SU FRANCESCO PETRARCA letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1873 - in-8. - L. 1.5

SCIROPP0 SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso...

INJECTION BROU AFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 6-646

Recentissima pubblicazione Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova 1875 - in-8. Prezzo italiane Lire 5

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. S. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica, IIª edizione. Padova, 1874 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA e dei suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA Padova, in 12. - il. Lire 500

Recentissima Pubblicazione della Premiata Tip. editrice F. Sacchetto - Padova A. MALMIGNATI PETRARCA a Padova a Venezia e ad Arquà CON DOCUMENTO INEDITO ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital. vendibile presso i Librai di qui

ASSOCIAZIONE Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. - Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume. Ecco i titoli dei nuovi lavori: LA FIGLIA DEL RE FANTASMI LUISELLA ANGELO CUSTODE VELLEDA STELLE CADENTI UN GIORNO DI SOLE FIORENZA ROSE DEL BENGALA UN DRAMMA IN MARE AURORE BOREALI FANCIULLA! Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via delle Farnie, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova. Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874